



Noi componenti del Comitato delle Pari Opportunità di Lecce...uniti contro la violenza sulle donne...

E' "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà".

Così recita l'art .1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne.

Assumere piena consapevolezza di tutti gli innumerevoli volti in cui la violenza di genere può manifestarsi è un dovere di tutti, al fine di poterla comprendere in tutte le sue sfaccettature ed estrinsecazioni che vedono nel femminicidio il culmine, la forma più estrema, compiuta, nella maggior parte dei casi, dalle stesse persone che vivono un rapporto affettivo con la vittima.

E' possibile pensare ad una logica di cambiamento solo se, in primis, ci si sofferma a riflettere sulla violenza di genere dando il giusto peso a quei "campanelli d'allarme" che solitamente sfociano nell'escalation di comportamenti che partono dalle minacce ed insulti verbali per poi giungere alla violenza fattuale, sessuale e/o fisica.

La difficoltà nel contrastare quello che ormai è divenuto un fenomeno sociale risiede nella sua natura complessa; esso cova negli interstizi della società, si dipana spesso nelle situazioni più insospettabili, manifestandosi per lo più silenziosamente nella vita quotidiana, riuscendo quasi sempre a rappresentarsi come un evento accidentale e dai contorni indefiniti nella percezione delle stesse vittime.

Ciò che appare fondamentale, dunque, è mutare la percezione del problema partendo dal non banalizzare quei comportamenti che molto spesso hanno luogo non solo in famiglia ma anche nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nella nostra quotidianità.

Noi uomini, spesso troppo impegnati a rimarcare la nostra "*virilità*" con comportamenti che, in realtà, sminuiscono solo il nostro spessore degradandoci a maschi, dobbiamo essere i primi a "sentire" il problema discostandoci da tutti quegli atavici atteggiamenti, propri delle società patriarcali, che avevano ridotto la donna ad essere inferiore, debole ed oggetto del nostro dominio.

La violenza sulle donne è prima di tutto "un problema di noi uomini", perché tale fenomeno è lo specchio dei cambiamenti socio-culturali e dei cambi di rotta che caratterizzano i nostri tempi. L'uguaglianza uomo-donna di cui spesso si sente solo parlare ci ha posti quasi in una posizione di difesa e, spesso con ignoranza, viviamo quello che dovrebbe essere un diritto come perdita di dominio, considerando, dunque, la donna come inferiore, immeritevole di raggiungere i nostri

traguardi, di avere le nostre ambizioni, di meritare la libertà, di realizzare i propri desideri.

Necessario, è dunque, lavorare insieme, nel valorizzare all'interno della società il ruolo della donna sovente vittima di stereotipi ingiusti, di violenza invisibile, dai tratti spesso indefiniti, che a volte non lascia segni sul corpo ma indubbiamente rimane indelebile nel cuore e nella mente delle donne che la subiscono.

Noi, Uomini del Comitato Pari Opportunità di Lecce, facendoci portavoce della necessità di tenere desta l'attenzione di tutti indistintamente, sul fenomeno criminale della violenza sulle donne, anche quale violazione dei Diritti Umani, invitiamo tutti i Colleghi Uomini a riflettere insieme ed a confrontarci sul tema della violenza di genere per ricordare che detta violenza deve combattersi sempre... in ogni momento della vita... tutti i giorni dell'anno, non solo in occasione del 25 novembre per la ***Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*** ed invitiamo tutti a fare rete e condividere, con ogni mezzo, questo nostro pensiero pubblicandolo anche sulle pagine dei social networks ed all'interno delle pagine delle varie associazioni di categoria, commissioni ed altri comitati, liberi da limiti o bandiere di alcun genere.

Avv. Tommaso Stefanizzo

Avv. Mario Fazzini